

Il rettore Honsell: per dare spazio alle nuove leve siamo andati oltre il tetto delle spese per il personale, che non deve superare il 90% del Fondo di finanziamento

Ateneo: record di giovani prof, ma è stop ai concorsi

In Italia solo 9 docenti hanno meno di 35 anni, 5 insegnano a Udine. L'obiettivo è evitare la fuga dei cervelli

di GIACOMINA PELLIZZARI



Alcuni professori dell'ateneo friulano

Udine è tra le università più giovani d'Italia. Non tanto per l'età anagrafica che non supera i 30 anni, quanto per i 5 docenti con meno di 35 anni. Un record visto che, secondo le statistiche rese note negli ultimi giorni, nel nostro Paese solo 9 professori sui 18 mila accademici presenti nelle aule universitarie hanno meno di 35 anni.

Lo fa nonostante il blocco dei concorsi che perdura da circa un anno e mezzo e i 12 milioni di euro di sottofinanziamento ancora da incassare. Ai 5 docenti con meno di 35 anni, infatti, vanno aggiunti 37 ricercatori della stessa età. Relativamente giovani pure i docenti ordinari: oltre i 70 anni se ne contano solo 11. Dati in controtendenza rispetto a quelli registrati negli altri atenei italiani dove, come fa notare Honsell, «l'età media dei ricercatori e dei docenti è elevata perché non ci sono meccanismi stabili di reclutamento dei giovani validi, costretti ad andare all'estero».

«Al momento – insiste il rettore – si fanno i concorsi autorizzati prima del riordino dello stato giuridico che pervicis-

Se a tutto ciò aggiungiamo che il rettore, Furio Honsell (nella foto), vanta ancora il primato italiano per essere stato eletto a soli 42 anni e che l'ateneo è gestito da un direttore amministrativo poco più che trentenne, bisogna riconoscere che l'università friulana contribuisce a frenare la fuga dei cervelli dando spazio ai giovani.



situdini interne non sono ancora stati espletati». Un blocco rischioso che, avverte Honsell: «Tra una decina d'anni, di fronte al pensionamento di una fetta di docenti spaventosa, provocherà un vuoto». Non a caso il rettore che ha sempre fatto dell'assunzione dei giovani ricercatori il suo

cavallo di battaglia, sta correndo ai ripari aumentando gli assegni di ricerca e superando il tetto fissato dalla Finanziaria 2007 che obbliga gli atenei a mantenere le spese del personale all'interno del 90% del Fondo di finanziamento (Ffo). «Udine è sottofinanziata – ricorda il rettore –, per dare spazio ai giovani e ridurre il precariato è costretta a superare il 90% del Ffo». Un coraggio che sarà ripagato dal finanziamento che l'ateneo riceverà dal ministero per il reclutamento dei ricercatori. In questo caso la quota sarà determinata sulla base dei risultati ottenuti: «Riceveremo – fa notare Honsell – l'1,3%. Se, al contrario, la ripartizione avesse preso a riferimento lo storico, come accade per il Ffo, la percentuale non avrebbe superato l'1%».

